

Qui intanto nominerò l'iscrizione, intagliata in legno e ristaurata pochi anni or sono con nuova tinta di colore ad olio, la quale si legge all'ingresso del *sottoportico* nella calle del *Perdon* a santo Apollinare, e ricorda l'aver pernottato colà il fuggiasco pontefice. Vi fu collocata quando il contiguo altarino di popolare devozione fu ristaurato. Essa dice precisamente che *ALESSANDRO TERZO SOMMO PONTEFICE FUGGENDO L'ARMI DI FEDERICO IMPERATORE VENENDO A VENETIA QVI RIPOSSO LA PRIMA NOTTE ET POI CONCESSE* varie indulgenze, ecc., ecc. (1). Ed oltre a ciò la tradizione di questo fatto ha intitolato la contigua strada, dalla piazza, ossia dal *campo*, come noi diciamo, di sant' Apollinare sino al ponte dei Melloni, *calle del Perdon*, appunto per l'indulgenza accordatavi; e una croce scolpita sul marmo ed incastrata nell'angolo di una casa, che sporge alquanto in fuori, in sulla metà di quella via, siccome un'altra simile sull'ingresso di quel sottoportico, concorrono a testimoniare la verità del medesimo avvenimento.

CAPO VI.

Testimonianze sulla battaglia navale presso a Salvore.

Ma queste nazionali tradizioni, che ci attestano il luogo, ove il pontefice dormì incognito la prima notte del suo arrivo a Venezia, meglio sono attestate dai monumenti solenni, che parlano della battaglia e della vittoria dei veneziani a Salvore sopra la flotta di Federico Barbarossa. La quale battaglia fu conseguenza della sua

(1) Non posso celare la sconcezza di chi, nel 1830, fece rinnovare quell'antica tavola, copiandone diligentemente le parole coll'ortografia e colla forma dei caratteri, com'erano per l'addietro, e sostituendovi all'anno 1529, che ne segnava l'antico ristaurato, l'anno 1830, in cui lo si faceva di

nuovo. Non avvertì, che le forme di quei caratteri e l'ortografia di essi, poste a calcolo coll'anno del ristaurato si contraddicono a vicenda. Io rammento bene di aver veduto l'antica, ed era espressa affatto uguale all'odierna; tranne la ridicolezza dell'anno.